



Amici di Casa Mihiri onlus Trentino – Sri Lanka

Amici di Casa Mihiri onlus nasce nel 2004 da un gruppo di giovani volenterosi di Rovereto, che dopo un viaggio in Sri Lanka e la conoscenza di Lorenzo Bacci e Lucilla, hanno deciso di portare a conoscenza del territorio regionale e non, questo mondo di speranza e luce.

Nel corso del tempo l'associazione si fa conoscere per attività, manifestazioni, eventi importanti, attivismo e gioia nel promuovere.

Al 2013 questo gruppo conta nove anni di notizie felici, raccolte fruttuose, numerosi sostenitori ed adozioni a distanza che sono sempre essenziali per la buona riuscita di ogni progetto e che, ovviamente, non bastano mai.

Nove anni di attività, un numero che per simbologia riporta più volte alla donna, dai mesi di gestazione, a Dante, che lo identifica con Beatrice incontrata per la prima volta proprio a quella tenera età, fino alla Smorfia, il cui numero indica la figliolanza. Non è forse un caso, quindi, che quest'anno, il progetto finanziato dal gruppo, sia rivolto alle giovani donne presenti a Casa Mihiri ed al loro futuro, come dice il titolo stesso: progetto "Donne al futuro", per il quale sono state proposte molte iniziative, come la promozione del 5x000, il consueto pranzo tenutosi il 19 maggio, e altri che verranno proposte a novembre e dicembre (Merenda al Casteller il 17 novembre e apericena a Rovereto con data da definirsi in dicembre) oltre a molti altri eventi sul territorio di cui potrete leggere in seguito.

Ma sono le parole di Debora, che aprono questa relazione, parole che più di numeri e date possono spiegare cosa sia Casa Mihiri.

Buona lettura.



LETTERA DI DEBORA DANTI, CHE HA REALIZZATO LO SPETTACOLO TEATRALE " I SOGNI HANNO LE ALI" CON LE BAMBINE DI CASA MIHIRI



E' vero che i sogni sanno mettere le ali. Il mio ad esempio è salito su di un Boeing 747 diretto in Sri Lanka. Terra a me sconosciuta e mitizzata che ha accolto una delle esperienze più importanti della mia vita.

Venticinque bambine tra i quattro e i sedici anni, il teatro, Anna, Lorenzo, Maurizio e Mario. Le bambine sono le ospiti di Casa Mihiri e Lorenzo il suo fondatore, colui che ha posto la prima pietra e dedicato all'orfanotrofio la seconda parte della sua vita. Anna è la volontaria il cui aiuto è stato fondamentale per realizzare il progetto e Mario è il mio supereroe personale. Colui che ha creduto nel progetto, che mi ha seguito, aiutato, consigliato, assistito e nutrito per tre settimane. (Grazie Mario Liberali!)

E poi c'è il teatro, arte antica e universale. Archetipo variopinto della realtà. Il teatro che crea, libera, spinge in avanti, insegna e cura. Mette in moto. Insieme, io e le ragazze, abbiamo acceso i motori del meccanismo misterioso e la creatività ha spinto in alto con forza di propulsione.

Il teatro funziona perché fa emergere gli aspetti migliori dell'umanità. Perché ognuno di noi è dotato di talenti straordinari e il teatro, come un cane da tartufo, li annusa, li scova, tirandoli fuori da ognuno con prepotenza.

Il progetto appartiene alle bambine, è interamente loro. Sono loro che hanno inventato la storia, creato i personaggi, scritto i dialoghi e le canzoni. Io ho solo ascoltato le loro idee e le ho approvate, tutte quante.

Ho ammirato Manjula con la sua intelligenza spiazzante, Anoja che traduceva in cingalese le mie indicazioni, Shanti che provava di nascosto la sua parte, Sumitra che trovava tutte le soluzioni, Hansika che rideva di continuo, Lasini che si trasformava in albero magico. Ho dato loro un'idea e ricevuto indietro diecimila possibilità. Ho suonato un campanello e avuto in risposta un'orchestra sinfonica con tutti gli strumenti del mondo. Ed ho anche urlato forte qualche volta: "Let's start!" perché le ragazze nei momenti di scarsa concentrazione si unissero in cerchio ed iniziassero le attività.

Il cerchio, quello che si fa mettendo le proprie mani dentro quelle altrui, quello del girotondo, il cerchio del rito magico. Quello in cui ognuno è alla stessa distanza dal centro ma ci mette tempi diversi per raggiungerlo. Il cerchio in cui si è uno ma sempre in mezzo a due, così non si è mai soli.

Poi la terza settimana è arrivato il giorno dello spettacolo: trucchi, costumi, batticuori, ripasso furioso di battute. "Once upon a time there was a beautiful flower garden", fragile e fiera Sachini apre la storia e tutto il prima si concentra forte in quella mezzora. Illuminate dalla loro intensità le ragazze danno il meglio di sé e tutto il loro talento prende la forma di arte drammatica.

E' passato un mese dalla mia avventura in Sri Lanka e ricevo una e.mail da Prashani che insieme al marito Kalum e alla mamma Kumudu, lavora ogni giorno all'orfanotrofio:

" Cara Debora le bambine a casa Mihiri stanno tutte bene, spesso giocando in giardino ripetono le scene dello spettacolo. Recitano, ballano e cantano. Si ricordano a memoria ogni singola battuta. Tu come stai?"

Cara Prashani, adesso benissimo.

Debora Danti



PROGETTO "DONNE AL FUTURO"
Anno 2013
Con il contributo della Provincia Autonoma
di Trento

Nel 2013 l'"Amici di casa Mihiri" ha ottenuto dalla Provincia autonoma di Trento un co-finanziamento per il progetto di cooperazione internazionale : **DONNE AL FUTURO. SOSTEGNO PSICOLOGICO, POTENZIAMENTO FORMATIVO E SUPPORTO NELL'ACQUISIZIONE DELLA CONOSCENZA E COSCIENZA DI SE' PER BAMBINE E RAGAZZE ABUSATE E MALTRATTATE (WALAHANDUWA, SRI LANKA)**

Il progetto si realizza nella casa famiglia "Casa Mihiri Gedara" nel villaggio di Walahanduwa, Distretto di Galle, Sri-Lanka.

Il progetto affronta la delicata problematica dell'abuso e del maltrattamento dei minori focalizzandosi sulle violenze perpetrate a danno di bambine e ragazze sotto i 18 anni.

L'iniziativa proposta è una prosecuzione e un'implementazione di un progetto già esistente, ossia la casa famiglia creata e gestita dall'associazione partner e supportata dal proponente, che si trova nel villaggio di Walahanduwa, Distretto di Galle (Sri-Lanka). Dal 2004, il centro accoglie bambine e ragazze minorenni che hanno subito abusi sessuali e/o maltrattamenti da parte di familiari, conoscenti o estranei. Attualmente, l'associazione partner ospita 28 ragazze dai 3 ai 17 anni e si occupa dei loro bisogni primari (vitto, alloggio, abiti, cure mediche) e della loro istruzione e formazione.

L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita di bambine e ragazze abusate o maltrattate.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Acquisizione di una formazione specifica per una qualifica professionale;
- Acquisizione della conoscenza e della coscienza di sé;
- Prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti su bambine e ragazze;
- Creazione di una cultura endogena volta a difendere i diritti dei minori e a combattere gli abusi e i maltrattamenti.

I destinatari diretti del progetto sono:

- 28 bambine/ragazze dai 3 ai 17 anni, che hanno subito abusi sessuali e/o maltrattamenti psicofisici e che sono ospitate presso il centro di accoglienza "Casa Mihiri Gedara";
- 30 bambini in condizioni di grave povertà (maschi e femmine, 3-6 anni) del villaggio di Walahanduwa e delle zone limitrofe che frequentano l'asilo Montessori, facente capo all'associazione partner;
- circa 30 donne, mamme dei bambini che frequentano l'asilo e altre 50 donne del villaggio di Walahanduwa, che saranno coinvolte nelle campagne di formazione e sensibilizzazione;
- 30 famiglie povere del villaggio di Walahanduwa, che riceveranno un supporto economico e formativo;
- circa 60 bambini (appartenenti alle suddette famiglie povere), dai 6 ai 14 anni (maschi e femmine),

sensibilizzazione e i mezzi di divulgazione, ricercare il personale medico-ginecologico per gli incontri formativi con le ragazze più grandi e i docenti per i corsi di cucito e d'informatica di base, acquistare parte del materiale (computer, cancelleria, libri di testo, manuali di formazione, ect.) necessario per lo svolgimento delle attività (il materiale, per quanto possibile, sarà acquistato in Sri Lanka).

Tutto il personale coinvolto nel progetto è cingalese, fatta eccezione per la terapeuta/educatrice che è una professionista italiana, scelta per la sua esperienza nell'uso di tecniche psico-terapeutiche innovative.

Le iniziative previste dal progetto saranno svolte in concomitanza alle ordinarie attività della casa famiglia, che continueranno il loro *iter* regolare (es. frequentazione della scuola pubblica, lezioni di recupero pomeridiane).

LE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO SONO:

1. AVVIO CORSI DI CUCITO E D'INFORMATICA DI BASE RIVOLTI ALLE BAMBINE E ALLE RAGAZZE DEL CENTRO

I corsi di cucito e d'informatica di base avranno inizio a settembre 2013 in concomitanza con la riapertura della scuola pubblica. La scelta del periodo non è casuale, si ritiene, infatti, che possa essere utile affinché le bambine e le ragazze imparino subito a organizzarsi dal punto di vista logistico, calibrando i tempi e le attività da svolgere (compiti scolastici, frequentazione dei corsi formativi, attività pratiche).

Questa è un'altra delle finalità del progetto, cioè insegnare alla bambine/ragazze a organizzare e amministrare i propri impegni, in previsione di un lavoro futuro e di una gestione familiare.



2. REALIZZAZIONE DI UN LABORATORIO TEATRALE CON FINALITÀ PSICO-TERAPEUTICHE PER LE BAMBINE E LE RAGAZZE DEL CENTRO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA CASA FAMIGLIA

Per tutto il mese di agosto 2013, una terapeuta/educatrice italiana sarà presente in Sri-Lanka per lavorare quotidianamente con le bambine/ragazze del centro. La professionista ha lavorato per diversi anni presso gli "Istituti Fay" (Lucca, Italia), un centro privato di formazione e consulenza per le famiglie di bambini affetti da disturbi dello sviluppo e, da quattro anni, gestisce a Dublino (*Department of Education-Trinity College Dublin*) progetti di teatro educativo per bambini affetti dalla Sindrome di Asperger. Il laboratorio teatrale psico-terapeutico costituisce uno strumento narrativo che permette alle bambine/ragazze di venire in contatto con la propria interiorità ed emotività. L'utilizzo del linguaggio creativo permette, inoltre, di "tirar fuori" talenti e potenzialità.

Il percorso psico-terapeutico consiste in una serie di laboratori teatrali che partendo dalla domanda "Che cos'è un sogno?" comprenderanno la creazione di un copione, la realizzazione di sessioni teatrali sia per la messa in scena del testo scritto che quelle di danze/movimento, momenti dedicati al disegno per realizzare costumi e scenografie, la messa in scena dello spettacolo aperto anche alle mamme dell'asilo Montessori e alle donne della zona.



3. AVVIO DI UNA SERIE D'INCONTRI FORMATIVI E INFORMATIVI CON PERSONALE MEDICO-GINECOLOGICO RIVOLTI ALLE RAGAZZE DELLA CASA FAMIGLIA

Dal maggio 2013, inizieranno una serie d'incontri a cadenza mensile con un medico-ginecologo rivolti alle ragazze adolescenti (13-18 anni) ospiti della casa famiglia.

Quest'attività ha lo scopo di aiutare le ragazze a comprendere la loro fisicità e i cambiamenti a cui andranno incontro durante la maturazione sessuale.

Durante gli incontri saranno utilizzati pannelli esplicativi, modelli anatomici e materiale audio video e sarà sempre presente un rappresentante del personale di Casa Mihiri.

Alla fine del percorso educativo-formativo, il medico redigerà una relazione sugli argomenti trattati e sui dubbi e le paure espresse dalle ragazze e tratterà delle linee guida da seguire per aiutare le giovani nel normale percorso di crescita.

4. REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE ALLE MAMME DEI BAMBINI DELL'ASILO MONTESSORI E ALLE DONNE DEL VILLAGGIO

Da maggio 2013, le insegnanti dell'asilo Montessori (sempre facente capo a "Casa Mihiri Gedara") svolgeranno, due volte al mese, delle campagne di formazione e sensibilizzazione per le mamme dei bambini ospiti della scuola e per le donne del villaggio di Walahanduwa. Le campagne affronteranno temi quali: la difesa dei diritti dei minori, l'importanza dell'istruzione e della formazione professionale (soprattutto nell'ottica di promuovere l'autonomia femminile), il dovere di denunciare i maltrattamenti e gli abusi anche se da parte di familiari, la necessità di una corretta educazione sessuale e comportamentale per insegnare, soprattutto ai bambini maschi, il rispetto della donna (secondo i dati UNICEF del 2009, circa il 54% degli adolescenti maschi pensa che sia normale abusare delle proprie mogli), l'importanza di evitare il degrado sociale nonostante le gravi condizioni economiche, la lotta all'alcolismo e all'uso di droghe.

Durante gli incontri, le insegnanti utilizzeranno materiali e metodologie (pannelli esplicativi, materiale audio-video, fotografie, etc.) che facilitino la comprensione dei concetti anche da parte di quelle donne che non hanno ricevuto alcuna istruzione. Le partecipanti saranno invitate a "guidare" le discussioni, in modo da renderle protagoniste delle attività, tirare fuori le reali problematiche sociali della zona e far prendere loro coscienza di sé e della realtà in cui vivono.



Maurizio, Anna, Mario e Debora



Lorenzo Bacci, fondatore di Casa Mihiri

A5. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ECONOMICO PER 30 FAMIGLIE DELLA ZONA IN GRAVI CONDIZIONI DI POVERTÀ E INDIGENZA.

Da aprile 2013, inizierà l'attività di sostegno per 30 famiglie povere della zona target. Questa iniziativa va avanti già da molti anni, il progetto, però, prevede, oltre al supporto economico, anche un supporto formativo per le famiglie che saranno invitate a partecipare alle campagne di formazione-sensibilizzazione.

E' prevista una sorta di selezione dei beneficiari diretti realizzata dal proponente e dal partner in base alle disposizioni legali, alle limitazioni logistiche (es. spazi disponibili al centro) e alle disponibilità economiche. Infatti, le bambine e le ragazze abusate/maltrattate sono affidate a "Casa Mihiri Gedara" dal tribunale dei minori o dall'Ufficio degli affari sociali di Colombo, quindi la selezione di questi beneficiari diretti è, in un certo senso, obbligata. I bambini che frequentano

l'asilo e le famiglie che sono supportate economicamente sono scelti tra quelli che vivono in condizioni di estrema povertà e di maggior degrado; tali informazioni sono ricavate attraverso una conoscenza diretta della zona e un monitoraggio del proponente, del partner e del personale docente dell'asilo. Le mamme dei bambini dell'asilo sono state scelte come prime protagoniste delle campagne di sensibilizzazione, perché le insegnanti hanno già stabilito un contatto personale con esse, rendendo più facile un loro coinvolgimento nelle attività e una loro "confessione" sulle realtà familiari.

I beneficiari indiretti del progetto sono circa 100 donne del villaggio di Walahanduwa, che potranno apprendere, attraverso "le voci e i racconti" delle partecipanti, i concetti fondamentali delle campagne di sensibilizzazione e cercare di cambiare la loro condizione, soprattutto acquisendo il coraggio di denunciare violenze e maltrattamenti (effetto moltiplicatore). Questo cambiamento gioverà anche ai loro bambini, che beneficeranno di una condizione socio-familiare migliore.

Una riduzione generale del degrado e della violenza porterà beneficio all'intera comunità della zona target, cioè circa 300 abitanti del villaggio di Walahanduwa e delle zone limitrofe.

Le altre attività di Amici di Casa Mihiri nel 2013

19 Maggio 2013 - Pranzo di primavera Mihiri

Amici di Casa Mihiri onlus ha organizzato il tradizionale pranzo di primavera presso il campo sportivo di Mezzomonte, Folgaria. La giornata, nella quale si è consumato un ottimo pasto cucinato da "Fior di Zucca", ha avuto lo scopo di aggiornare amici e sostenitori sull'attività, news e progetti futuri dell'associazione. Sono intervenuti: Il Presidente Mario Liberali, che ha informato gli ospiti sulle novità e i lavori realizzati grazie ai fondi raccolti, e ricordato Angelica, un'amica di Casa Mihiri prematuramente scomparsa, a cui è stata dedicata la giornata, con un commosso, breve ringraziamento, Lorenzo Bacci, fondatore e responsabile in Sri Lanka di Casa Mihiri che ha aggiornato sulla situazione a Casa Mihiri e sull'andamento dei progetti in Sri Lanka.

Luglio/Settembre 2013 Mostra fotografica "Casa Mihiri Sri Lanka" di Davide Galuppi presso il Bar Caffelatte di Trento

"Costa sud-ovest dello Sri Lanka. Dall'oceano all'entroterra, la strada corre serpeggiando fra risaie e foresta, fino ad arrivare a Walahanduwa, piccolo villaggio nei dintorni di Galle. È qui che sorge la Casa Famiglia Mihiri, protetta e custodita da rigogliosa vegetazione tropicale che, con un verde mantello, sembra difenderla da ogni sguardo indiscreto" [...] Davide Galuppi. La mostra, già presentata in regione negli scorsi anni (Biblioteca "G. Tartarotti" di Rovereto - Sala comunale di Bosentino - Sala comprensoriale di Egna) si è tenuta anche presso il Bar CaffèLatte di Via Mancini 20 a Trento, per far conoscere la nostra attività e coinvolgere chiunque ne fosse interessato.



Luglio 2013 il 5x1.000 a Casa Mihiri



Grazie all'iniziativa 5x1.000,

Amici di Casa Mihiri ha raccolto 4.473,37, euro. Ringraziamo tutti quelli che hanno deciso di scegliere noi firmando per la destinazione del 5x1.000 nella propria dichiarazione dei redditi!

Sarà possibile farlo anche il prossimo anno!!

17 Novembre 2013 Merendata Mihiri

CENTRO VIVAISTICO FORESTALE CASTELER SAN ROCCO DI VILLAZZANO, TRENTO

Merenda con dolci e tea di Sri Lanka .

Il ricavato è destinato al progetto DONNE AL FUTURO

Nel corso del pomeriggio proiezione del video **"I sogni hanno le ali"**

Rappresentazione teatrale realizzata in Sri Lanka dalle bimbe di Casa Mihiri



Aprile/novembre 2013 Amici di casa Mihiri "fa rete" con il "Comitato trentino NOPPAW" - L'AFRICA CAMMINA CON I PIEDI DELLE DONNE - "Fondo Straordinario Solidarietà Rovereto"

In aprile Sala Filarmonica di Rovereto, manifestazione/concerto, con il gruppo SHEBA,

In agosto MANIFESTA: Tamburisti del Burundi, sede degli anziani di San Giuseppe



Gennaio- dicembre 2013 - Adozioni a distanza

Chi aderisce a questo progetto si impegna a sostenere l'adozione a distanza di un minore domiciliato a Sri Lanka, per poterlo mantenere dal punto di vista economico e permettergli di frequentare gli studi. L'impegno del sostenitore decorre dal mese di versamento della prima quota ed ha una durata di 3 anni (prorogabili dietro richiesta) con una quota mensile di 31 euro, pari ad un importo annuo di 372 euro da versarsi con periodicità trimestrale, semestrale o annuale. Maggiori info sul nostro sito web.

Dicembre 2013 in data da definirsi APERICENA A ROVERETO, maggiori info sul web.

Ringraziamo ancora tutti per la collaborazione in questi anni, e ricordiamo che oltre ad aiuti economici e adozioni a distanza, che possono davvero fare la differenza, l'associazione è anche alla ricerca di volontari che possano collaborare e promuoverla sul territorio!
Mario Liberali, Presidente Amici di Casa Mihiri onlus



Per info, aiuti o attivazioni di adozioni a distanza:

Mario Liberali - Rovereto [TN]

+39 349 4424030

info@amicidicasamihiri.org

Cristina Gottardi - Cembra [TN]

+39 0461 680110

info@amicidicasamihiri.org

**Patrick Giacomini e Annalisa Paoli-
Valsugana [TN]**

+39 347 8593902 +39 340 4109059

annalisa.patrick@tin.it

Cristina Dellamaria - Trento

+39 347 6475297

cristinadellamaria@hotmail.com

Paolo Dellamaria - Trento

+39 347 0032456

Maurizio Boscheri - Laghetti di Egna [BZ]

+39 349 5654485

info@mauriziososcheri.it

Daniela Dagradi - Brescia

+39 340 1420905

Angela Paganini - Rovereto Tn

+39 349 4784115

angela.paganini@gmail.com

Marianna Pachera - Rovereto Tn

+39 3341919783

PER AIUTARE CASA MIHIRI È POSSIBILE EFFETTUARE:

- un bonifico bancario presso qualsiasi banca sul conto:

Amici di Casa Mihiri onlus - Via Dante 28 - Rovereto [TN]

Cassa Rurale Alta Vallagarina Filiale di Volano, Trento

IBAN: IT22 U083 0535 8200 0000 0056 526

- un versamento presso qualsiasi ufficio postale sul conto:

Amici di Casa Mihiri ONLUS - Via Dante 28 - Rovereto [TN]

Conto Postale Numero C/C: 93770311

Amici di Casa Mihiri Onlus c/o Mario Liberali - Via Dante, 28 - 38068 Rovereto [TN] - Italy
C.F. 94031720223

www.amicidicasamihiri.org - info@amicidicasamihiri.org - facebook: Casa Mihiri